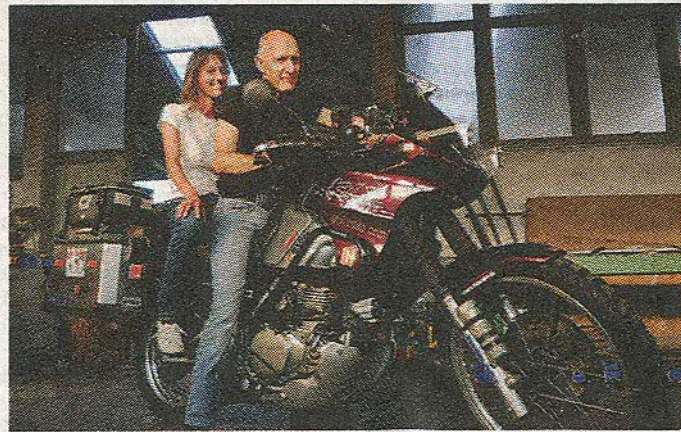


L'IMPREVISTO

La moto rimane a Singapore, salta il viaggio in Sri Lanka

Disavventura per una coppia di biker: Maurizio De Biasio e Daniela Poletto sono stati costretti a rientrare in Italia



La coppia di biker sacilesi Maurizio De Biasio e Daniela Poletto

► SACILE

«Si torna a casa». Traditi dalla spedizione della moto Kawasaki 500 Enduro Kle: il tour in Sri Lanka è finito nella delusione per i biker di Sacile Maurizio De Biasio e la moglie Daniela Poletto. La loro moto, infatti, è rimasta a Singapore.

«La moto ritornerà a Sacile, ma senza passare dallo Sri Lanka – ha confermato De Biasio –. È stata una decisione motivata dai tempi e dai costi che hanno preso risvolti non previsti. Del resto è stata comunque, anche se breve, un'espe-

rienza interessante: approfondiremo in India, prossimamente».

Dita incrociate sul recupero della moto. «La stessa cosa era successa lo scorso anno a un mio amico in Africa – ha spiegato il biker Stefano Ruggieri –. Moto mai arrivata a destinazione: è rientrata in Italia dopo quattro mesi. Ma è mai possibile che questi spedizionieri siano così male organizzati?». De Biasio non perde la speranza di riavere la sua Kawasaki. «Attendiamo il rientro della moto, sperando non ci siano altre sorprese – non si è perso d'animo

De Biasio –. Poi, cominceremo a ragionare per il prossimo anno: di nuovo in sella». Hanno girovagato un paio di settimane in Sri Lanka su auto a noleggio. «Dovevamo viaggiare in moto – era la “mission” delle ferie di 30 giorni nel subcontinente asiatico ricorda De Biasio –. La moto Kawasaki non è mai arrivata». Erano partiti a fine luglio dall'aeroporto Marco Polo, a Venezia e la moto li ha preceduti. Ma una volta sbarcati nella grande isola asiatica, nessuna traccia della Kawasaki.

«La nostra moto dovrebbe essere a Singapore – De Biasio

ha aggiornato lo stato delle cose su Facebook –. Troppo tardi, per il tour programmato sulla moto». Il “grande sogno” è il progetto dei due biker liventini di attraversare in moto i continenti: a partire dalla prima tappa nella grande isola dell'Oceano Indiano. Il progetto prevedeva di lasciare la Kawasaki durante l'inverno in Asia e, nel 2015, ingranare la marcia con un'altra tappa: in India. Ma qualcosa è andato storto. «Qualcosa – è stato il post dei De Biasio – non quadra. L'impatto è stato forte e la moto è rimasta lontana, bloccata da chissà quali imprevisti. Il ritardo tollerato era di un paio di giorni». Elaborata la delusione, la prendono con filosofia: «Era un viaggio sperimentale».

Chiara Benotti

CRIPRODUZIONE RISERVATA